

2. L'INDUSTRIA METALMECCANICA E IL COMPARTO SIDERURGICO

2.1 La produzione industriale e i prezzi alla produzione

Nel 2007 la produzione industriale del comparto metalmeccanico è lievemente calata rispetto al 2006. Ciò come effetto della sensibile caduta nei livelli produttivi registrati nell'ultimo trimestre, nel quale la produzione è calata del 5,4% (tabella 9). Per l'intero settore manifatturiero la riduzione annua è stata lievemente maggiore che nel metalmeccanico (-0,3% contro il -0,2% del metalmeccanico).

La riduzione per il complesso del settore metalmeccanico deriva dalla forte contrazione dei livelli produttivi per le «macchine elettriche e ottiche» (-6,1%), mentre in tutti gli altri comparti si registra una certa crescita, almeno nei primi tre trimestri. Nell'ultimo trimestre solo il comparto dei «mezzi di trasporto» registra un tasso di crescita positivo (1,6%).

Nel presente numero dell'Osservatorio si presentano alcuni dati specifici per il settore siderurgico (che ap-

partiene al comparto della «produzione di metalli e prodotti in metallo»), ciò anche allo scopo di permettere una migliore lettura degli ulteriori contributi contenuti in questo numero (vedi la sezione *Contributi*).

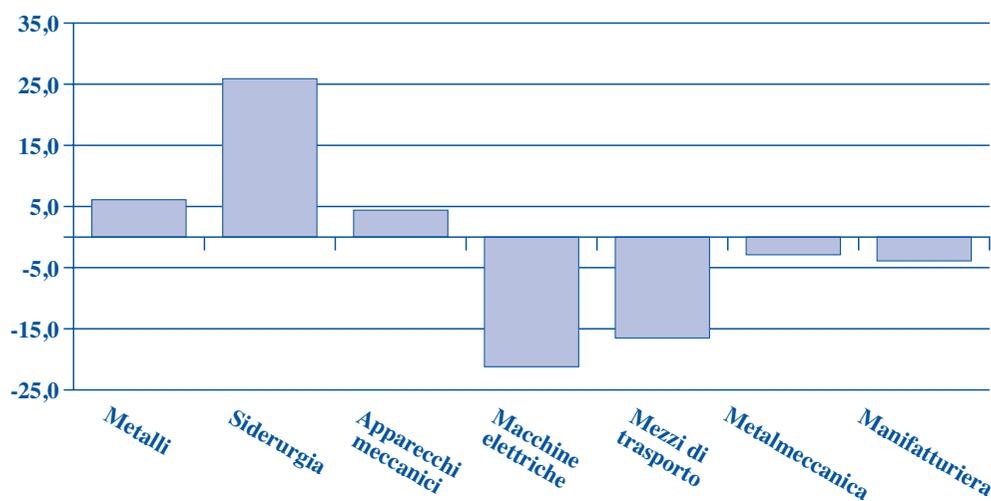
Nel 2007 la produzione industriale nel comparto siderurgico ha registrato una crescita media pari allo 0,8%, come effetto di un primo semestre positivo (7,0%) e un secondo negativo (-5,3%).

Complessivamente nel periodo 2000-2007 la siderurgia ha registrato una crescita del 25,9%; dopo un 2001 negativo, negli altri 6 anni la crescita è stata superiore al 30%, anche se la tendenza positiva sembra essersi arrestata, come ricordato, negli ultimi mesi (figura 5).

Nessun comparto è riuscito a replicare nel lungo periodo i risultati del siderurgico. Nel complesso il settore metalmeccanico ha registrato una contrazione del 2,9%, come effetto di andamenti assai distinti tra la crescita dei comparti della «produzione di metalli e prodotti in metallo» (6,1%) e delle

I risultati del comparto siderurgico

FIGURA 5 – PRODUZIONE INDUSTRIALE PER I COMPARTI DEL METALMECCANICO NEL PERIODO 2000-2007 (VARIAZIONI PERCENTUALI)



Fonte: elaborazioni su dati Istat, Indici della produzione industriale

L'industria metalmeccanica e il comparto siderurgico

«macchine e apparecchi meccanici» (4,4%) e la forte contrazione dei comparti dei «mezzi di trasporto» (-16,5%) e delle «macchine elettriche e ottiche» (-20,2%).

Nel 2007 i prezzi alla produzione industriale sono aumentati nel settore metalmeccanico a un tasso pari al 4,0% (tabella 10). La crescita dei prezzi del settore metalmeccanico è risultata superiore a quella del complesso del settore manifatturiero (3,6%).

Particolarmente elevata è la crescita che si registra per i prezzi alla produzione industriale della siderurgia (9,8%). Nell'ultimo semestre dello scorso anno si è comunque registrata una forte riduzione del ritmo di crescita, probabile effetto del rallentamento dell'attività produttiva.

Tutti i comparti del settore metalmeccanico registrano incrementi dei prezzi alla produzione molto più modesti del siderurgico, a eccezione di quello della «produzione di metalli e prodotti in metallo», che risente anche dell'andamento dei prezzi del siderurgico.

Anche quando si considera l'intero periodo 2000-2007 il comparto siderurgico registra una crescita dei prezzi alla produzione particolarmente elevata (pari al 65,1%); mentre i diversi comparti del metalmeccanico registrano incrementi dei prezzi alla produzione decisamente più modesti, a eccezione di quello della «produzione di metalli e prodotti in metallo» (figura 6).

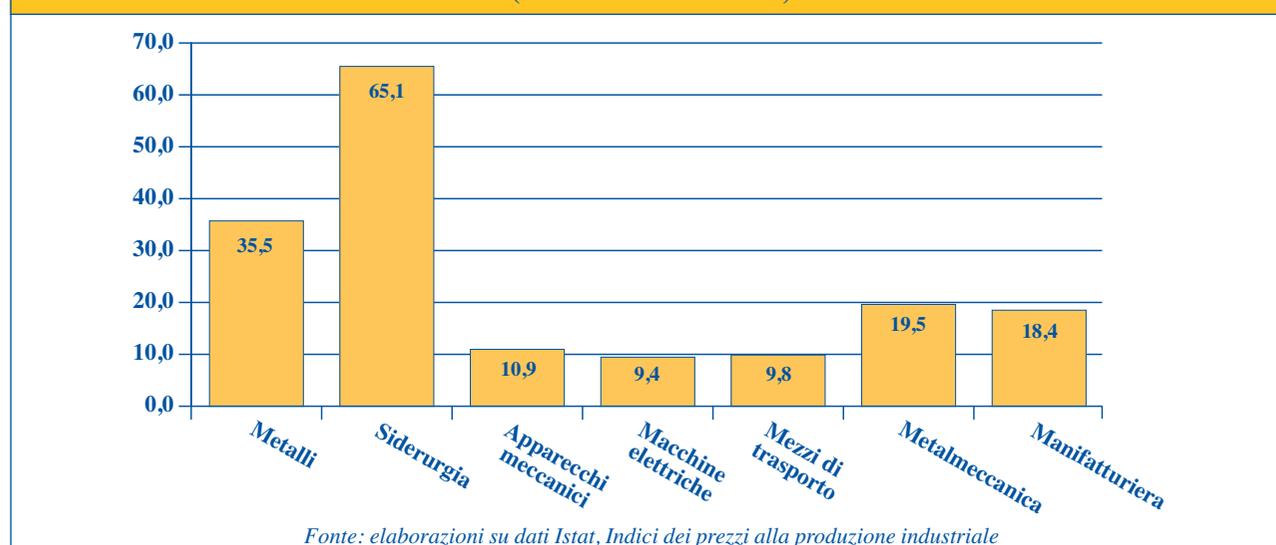
2.2 Il fatturato

Nei primi 11 mesi del 2007, l'Indice del fatturato, che si ricorda «misura l'andamento nel tempo dell'ammontare delle vendite delle imprese industriali»⁸, per il settore metalmeccanico è cresciuto del 10,7% (tabella 11). Si tratta di un valore senz'altro positivo, che segue quello di un anno, il 2006, che aveva registrato un valore ancora più positivo, pari al 12,4%.

A seguito del dato del 2007 il livello delle vendite delle imprese del settore metalmeccanico risulta superiore di oltre un terzo a quello che si era registrato nel corso del 2000. La crescita nel periodo 2000-2007 risulta molto superiore per le imprese del settore metalmeccanico rispetto a quelle del settore manifatturiero (il 33,5% contro il 22,1%).

A livello di comparti si osserva nell'ultimo anno⁹ un andamento generalizzato positivo: la crescita del fatturato oscilla tra il 4,3% delle «macchine elettriche e ottiche» e il 12,3% della «produzione di metalli e prodotti in metallo». Anche l'andamento nel periodo 2000-2007 risulta sostanzialmente positivo, con una crescita minima dell'8,9% per le «macchine elettriche e ottiche» e una massima del 52,8% per il comparto della «produzione di metalli e prodotti in metallo». Se si limita l'analisi al solo settore siderurgico si osservano risultati ancor più positivi: nel periodo 2000-2007 si è registrata una crescita complessiva pari al 90,0%, mentre nel solo ultimo anno il livello del fatturato è aumentato del 14,6%.

FIGURA 6 – PREZZI DEI PRODOTTI INDUSTRIALI PER I COMPARTI DEL METALMECCANICO NEL PERIODO 2000-2007 (VARIAZIONI PERCENTUALI)



⁸ Più precisamente si tratta delle «imprese industriali, limitatamente alle sezioni C. Estrazione di minerali e D. Attività manifatturiera della classificazione Ateco», tra cui quelle metalmeccaniche.

⁹ Il dato per il 2007 è stato stimato sull'andamento dei primi 11 mesi.

L'industria metalmeccanica e il comparto siderurgico

2.3 Il commercio estero

Nel periodo gennaio-novembre 2007 si è assistito a una crescita particolarmente sostenuta delle esportazioni per il settore metalmeccanico (14,3%), crescita che fa seguito a un'altra ugualmente positiva registrata per il 2006 (12,4%). Anche le importazioni mostrano una tendenza a una crescita sostenuta (10,4%), ma comunque inferiore a quella delle esportazioni. Per effetto di una crescita delle esportazioni superiore a quella delle importazioni anche il saldo attivo della bilancia commerciale per il settore metalmeccanico aumenta in misura sostanziale, superando nei primi 11 mesi dell'anno i 24 miliardi di euro, contro i 16 dell'analogo periodo dell'anno precedente (tabella 12).

Il confronto con l'intero settore manifatturiero mostra tassi di crescita delle esportazioni e delle importazioni, nonché del surplus di bilancio superiore per il metalmeccanico. A livello globale, il tasso negativo della bilancia commerciale si riduce sensibilmente, passando dagli oltre 20 miliardi di euro dei primi 11 mesi del 2006 ai poco più di 7 del 2007.

Il surplus del settore metalmeccanico dipende anche nel 2007 dal favorevole andamento del comparto delle «macchine e apparecchi meccanici», mentre tutti gli altri comparti continuano a registrare saldi negativi. Per due di tali comparti («macchine elettriche e ottiche» e «mezzi di trasporto») continua comunque la tendenza alla contrazione del saldo negativo in corso.

Nel 2007 migliorato il saldo commerciale nel settore metalmeccanico

Per quanto concerne la siderurgia, a una crescita sostenuta delle esportazioni (12,6%) si contrappone una ancora più sostenuta delle importazioni (12,9%); ciò determina un ulteriore peggioramento del saldo settoriale. Tale dato conferma il fatto che nonostante l'Italia sia uno dei principali produttori al mondo, classificandosi al nono posto, vi è comunque un livello elevato di importazioni (figura 7).

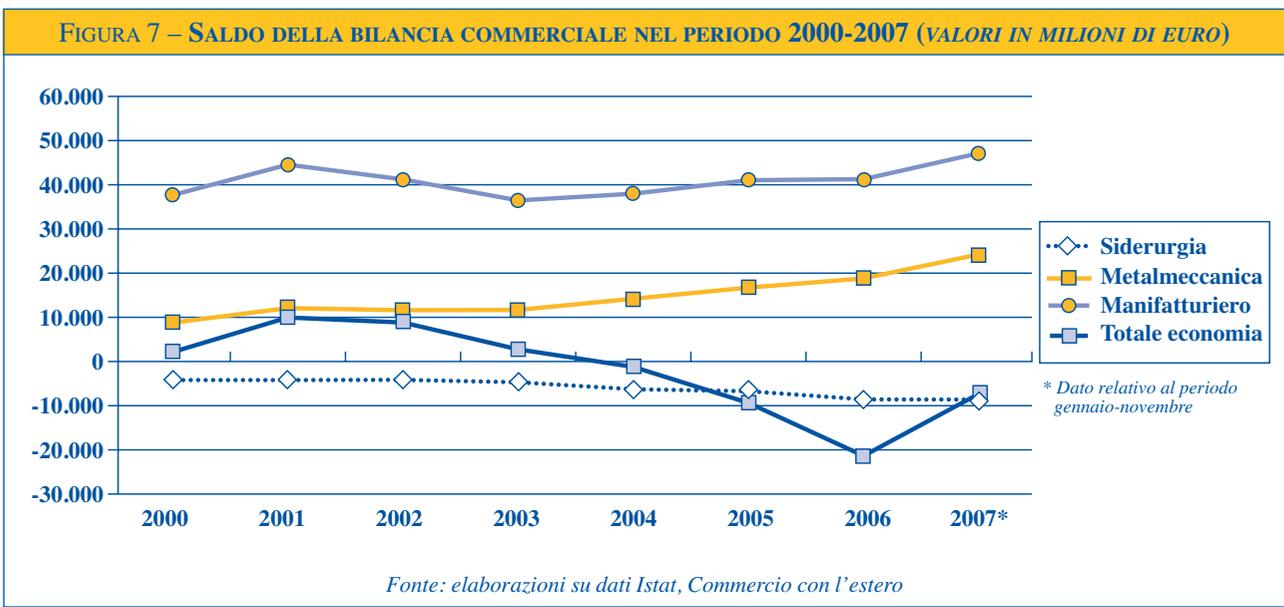
2.4 Le retribuzioni contrattuali

Nel corso del 2007 le retribuzioni contrattuali nel settore metalmeccanico sono cresciute del 2,5% rispetto all'anno precedente, con una crescita lievemente superiore per gli impiegati rispetto agli operai (tabella 13). Tale valore risulta superiore al tasso di inflazione registrato per il periodo, pari all'1,8%.

Non si registrano significative variazioni del tasso di crescita delle retribuzioni contrattuali a livello di comparti produttivi (compreso quello siderurgico), ciò anche in considerazione

del fatto che per tutti i comparti si applica il contratto del settore metalmeccanico.

Nel caso delle retribuzioni contrattuali, più che il valore puntuale (ovvero riferito al singolo anno), ciò che conta è l'andamento nel tempo, in quanto le variazioni delle retribuzioni derivanti dal contratto avvengono in determinati periodi di tempo. L'analisi di periodi più lunghi dell'anno permette quindi di verificare se le varie tornate contrattuali sono ido-



L'industria metalmeccanica e il comparto siderurgico

nee a garantire la salvaguardia del potere di acquisto dei lavoratori.

Nel periodo 2000-2007 le retribuzioni contrattuali del settore metalmeccanico sono cresciute del 20,3% in media, valore che deriva da una crescita del 21,1% delle retribuzioni degli impiegati e del 19,9% per gli operai. Nello stesso periodo il tasso di inflazione è stato pari al 17,2% (figura 8). Ciò che occorre rilevare è che, in realtà, la crescita delle retribuzioni contrattuali reali, specie per gli operai, è avvenuta solo nell'ultimo biennio, forse anche a seguito del contratto del 2006 che ha innovato rispetto al passato, cercando di distribuire parte dei guadagni di produttività anche a favore del fattore lavoro.

2.5 Gli indicatori del lavoro nelle grandi imprese

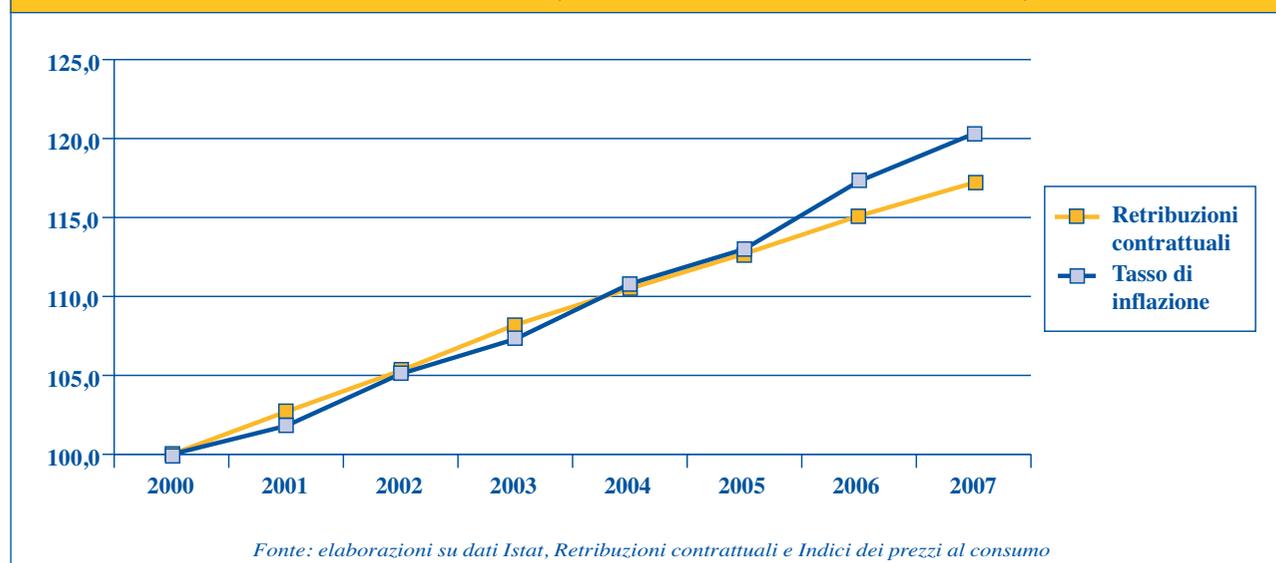
Gli indicatori del lavoro di fonte Istat che vengono di seguito analizzati sono quelli relativi alle retribuzioni lorde continuative per dipendente al netto della Cassa integrazione guadagni (Cig), all'occupazione (sempre al netto della Cig) e alle ore effettivamente lavorate nelle grandi imprese, ovvero in quelle imprese con almeno 500 addetti.

Il quadro che emerge dall'analisi delle retribuzioni lorde nelle grandi imprese appare sensibilmente diverso da quello rilevato per le retribuzioni contrattuali (tabella 14). Nel 2007¹⁰, infatti, le retribuzioni lorde per il settore metalmeccanico aumentano del

2,1%, a un tasso cioè superiore a quello dell'inflazione (1,8%). Tuttavia, ciò deriva da andamenti assai differenziati tra comparti e livello di inquadramento. In particolare la retribuzione media degli impiegati cresce del 2,4%, mentre quella degli operai solo dell'1,5%. A livello di comparti si registra una crescita sostenuta per le «macchine e apparecchi meccanici» (3,4%) e una contrazione sostenuta della retribuzione media per i lavoratori del comparto dei «mezzi di trasporto» (-1,2%), che diviene ancor più elevata quando si considerano i soli operai (-2,1%). Per quanto concerne il comparto siderurgico, la crescita media delle retribuzioni si attesta al 2,3%, con un aumento un po' più elevato per gli impiegati rispetto agli operai (il 2,0% contro l'1,9%)¹¹.

Nel periodo 2000-2007 le retribuzioni medie del settore metalmeccanico sono aumentate del 18,3%, valore superiore a quello del tasso di inflazione, che si ricorda nel periodo è stato pari al 17,2%. Tuttavia, come nel caso del 2007, anche per l'intero periodo analizzato la crescita media delle retribuzioni dipende da andamenti assai differenziati tra operai e impiegati: per i primi la crescita delle retribuzioni è stata di solo il 14,0%, ovvero ben inferiore a quella del tasso di inflazione, per i secondi pari al 19,4%, permettendo una lieve crescita del potere di acquisto pari ad appena 2 punti percentuali in 7 anni (figura 9).

FIGURA 8 – RETRIBUZIONI CONTRATTUALI MEDIE NEL SETTORE METALMECCANICO E TASSO DI INFLAZIONE NEL PERIODO 2000-2007 (NUMERI INDICE – ANNO BASE: 2000 = 100)

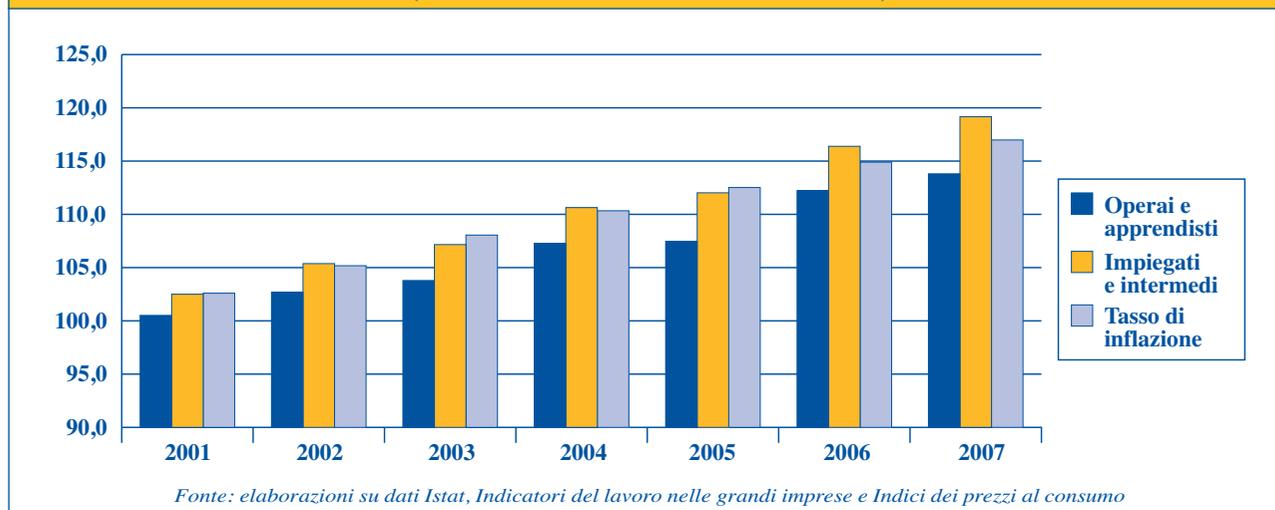


¹⁰ Il dato per il 2007 è stato stimato sulla base dei primi 11 mesi dell'anno.

¹¹ Il valore più elevato della retribuzione media rispetto a quella degli operai e degli impiegati deriva ovviamente da un effetto di composizione, per cui aumenta il numero relativo degli impiegati rispetto a quello degli operai.

L'industria metalmeccanica e il comparto siderurgico

FIGURA 9 – RETRIBUZIONI LORDE CONTINUATIVE PER DIPENDENTE (AL NETTO DELLA CIG) NELLE GRANDI IMPRESE DEL SETTORE METALMECCANICO E TASSO DI INFLAZIONE NEL PERIODO 2000-2007 (NUMERI INDICE – ANNO BASE: 2000 = 100)



Anche tra comparti produttivi si registrano divergenze assai marcate per quanto concerne l'andamento delle retribuzioni di fatto. Per quanto riguarda gli operai si osservano valori che vanno dal 10,2% del comparto della «produzione di metalli e prodotti in metallo» al 20,1% del comparto delle «macchine e apparecchi meccanici» (unico comparto che registra un aumento del potere di acquisto degli operai). Particolarmente penalizzato risulta il comparto della siderurgia, per il quale si registra una crescita complessiva pari ad appena il 4,9%.

Anche per quanto concerne gli impiegati si osserva che il comparto che registra la minore crescita delle retribuzioni è quello relativo ai «mezzi di trasporto», con una crescita del 17,3%, sostanzialmente in linea con il tasso di inflazione, mentre il comparto con la migliore performance è quello delle «macchine e apparecchi meccanici», il 23,5%. Come nel caso degli operai, anche per gli impiegati il comparto della siderurgia risulta particolarmente penalizzato, con una crescita di solo il 12,5%.

Nel corso dei primi 11 mesi del 2007 l'occupazione nelle grandi imprese del settore metalmeccanico è cresciuta dello 0,4% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, ciò però rappresenta la media tra una contrazione dello 0,3% per gli operai e una crescita dell'1,7% per gli impiegati (tabella 15).

Per gli impiegati la crescita dell'occupazione ha riguardato tutti i comparti produttivi, oscillando tra

lo 0,9% del comparto delle «macchine e apparecchi meccanici» e il 2,9% di quello dei «mezzi di trasporto»; per gli operai la situazione appare piuttosto variegata: è cresciuta sensibilmente nel comparto dei «mezzi di trasporto» (3,2%), anche grazie ai positivi andamenti della maggiore impresa italiana del settore; si è ridotta nei comparti della «produzione di metalli e prodotti in metallo» (-1,0%) e delle «macchine e apparecchi meccanici» (-1,3%). Particolarmente pesante è stata la contrazione del numero di operai nelle grandi imprese del comparto siderurgico (-1,7%).

La lieve crescita dell'occupazione registrata nell'ultimo anno non è stata però sufficiente a ribaltare il risultato fortemente negativo dell'inizio del decennio. Complessivamente nel periodo 2000-2007 l'occupazione nelle grandi imprese per il settore metalmeccanico è diminuita del 13,5%. Per gli operai la contrazione è stata più marcata (-18,3%) rispetto a quanto avvenuto per gli impiegati (-2,7%).

Per quanto concerne, infine, le ore lavorate per dipendente, nei primi 11 mesi del 2007 si registra un lieve aumento, pari allo 0,2%. L'aumento ha interessato gli impiegati (0,6%), mentre gli operai hanno avuto un orario di lavoro sostanzialmente analogo a quello del corrispondente periodo dell'anno precedente. Nel comparto siderurgico le ore lavorate si riducono dello 0,6%, valore che sale allo 0,8% se si considerano i soli operai (tabella 16).

Continua a diminuire l'occupazione nelle grandi imprese